



# nomine nelle società pubbliche»

Foto Cremaschi/Ansa



## «Pagava l'affitto della casa di Tremonti» Il ministro: «La lascio»

Gli 8.500 euro al mese per l'appartamento nel centro storico versati dal collaboratore del ministro, che ieri ha fatto sapere: «Da stanotte in questo appartamento non dormo più»

### Inchieste parallele

**C. FUS.**

ROMA  
cfusani@unita.it

**S**i dice Milanese. Ma si legge Tremonti, il superministro economico, la spina nel fianco dei governi Berlusconi che non sarà felice di leggere le pagine della richiesta di arresto del suo più stretto collaboratore. Da ieri sera per esempio, il ministro ha dichiarato che «non dormirò più nella casa di via Campo Marzio» il cui affitto, non è chiaro se - citando Scajola - a sua insaputa a meno, era pagato da tre anni dal fedelissimo Milanese.

Tremonti è solo testimone in questa inchiesta ma l'ombra del sospetto lo insegue e lo raggiunge. Il gip Amelia Primavera motiva le esigenze dell'arresto con due motivi: «Il rapporto di stretta fiducia tra Milanese e Tremonti che prescinde dall'incarico formale rivestito dal parlamentare e sopravvive alle dimissioni rassegnate» e il fatto che l'indagato «è ancora in stretto contatto con i vertici della Guardia di finanza». Potrebbe quindi reiterare il reato e inquinare le prove.

Scrive il gip: «Le dimissioni presentate il 28 giugno (dopo che Milanese ha fatto incriminare il numero 2 della Guardia di Finanza Michele Adinolfi per la fuga di notizia nell'inchiesta P4) non fanno venir meno il pericolo, tuttora concreto e attuale, di inquina-

mento probatorio in considerazione del fatto che, nonostante la cessazione dall'incarico, permane una situazione di oggettiva vicinanza tra l'odierno indagato ed il ministro Tremonti».

«Emblematica» del rapporto fiduciario è la storia della casa, l'immobile in via Campo Marzio 24 di proprietà del Pio Sodalizio dei Piceni che l'ha affittata a Milanese. In quella casa però ci vive Tremonti e l'affitto, 8.500 euro al mese, è pagato da Milanese. Il gip rileva che «Milanese paga mensilmente» per quella casa «un canone molto alto, il cui complessivo ammontare rispetto alle rate già pagate risulta di oltre centomila euro». Aggiunge anche, il gip, che un consulente incari-

### VIZZINI SI AUTOSPENDE

**Carlo Vizzini conferma la decisione di autosospendersi dal Pdl dopo la pubblicazione del contenuto di alcune intercettazioni che lo riguardano nell'ambito di un'inchiesta su tangenti.**

cato di verificare i conti bancari «non ha rinvenuto», a titolo di rimborso, «assegni o bonifici provenienti da Tremonti». Quanto ad un assegno di 8.000 euro emesso dal ministro nel febbraio 2008, in favore di Milanese, esso - secondo il gip - «attiene evidentemente ad altra partita economica tra i due, essendo isolato nel tempo»

ed essendo stato emesso «un anno prima della nascita del rapporto contrattuale con il Pio Sodalizio dei Piceni». Il giudice non ha dubbi e scrive che tra il ministro e il suo braccio destro, nonostante le dimissioni da consigliere politico, «esiste tuttora uno stretto ed attuale rapporto fiduciario che prescinde, evidentemente dal ruolo istituzionale rivestito dal Milanese».

A conferma poi di quanto «sia poco chiaro il contesto dei rapporti tra Milanese e i vertici della Guardia di Finanza», il gip riporta il verbale di Tremonti sentito il 17 giugno 2011 in cui il ministro riferisce «in merito all'esistenza di cordate esistenti all'interno del Corpo e nate proprio in vista della prossima nomina del Comandante generale». Il ministro ha precisato in quella occasione come «alcuni rappresentanti della Finanza siano in stretto contatto con il Presidente del Consiglio». Non solo, Tremonti ha aggiunto che «Milanese è tuttora in stretto contatto con quei vertici avendo appreso dagli stessi (vertici, ndr) quanto riferito poi al ministro ed oggetto del colloquio tra lo stesso ed il Presidente del Consiglio».

Un groviglio di correnti, cordate e scontri di potere all'interno della Guardia di Finanza sono il contesto in cui prendono corpo tanto l'inchiesta P4 quanto questa indagine. In un passaggio dell'interrogatorio di Paolo Viscione, l'imprenditore racconta di aver saputo come Milanese «si fosse fatto una leggina per diventare generale». «All'interno del Corpo - si legge - questo qua (Milanese, ndr) è uno che è andato fuori come capitano e poi si è fatto una leggina in base alla quale può rientrare come generale una volta che finisce la sua esperienza di parlamentare».

Una guerra nella Finanza? Che coinvolge Tremonti e prima ancora Bisignani e Letta? E' un fatto che Milanese è teste chiave nell'inchiesta P4. Ma ora potrebbe essere arrestato perché usava gli stessi metodi del suo collega onorevole Alfonso Papa: favori e regali e nomine pubbliche in cambio di coperture nelle inchieste giudiziarie. ❖

no 2009-2010 - destinati a Milanese. In cambio l'ufficiale della Guardia di Finanza aveva garantito e spifferato le informazioni giuste su alcune inchieste, una prima volta nel 2004 e poi nel 2009.

Un giovane ambizioso a cui piace la bella vita, Marco Milanese. Per l'accusa, pur di disfarsi di una barca dal valore di 600-700 mila euro, il braccio destro di Tremonti, con delega specifica alle nomine, un Bisignani autorizzato, ha fatto piazzare Fabrizio Testa alla guida dell'Enav. E in cambio della vendita di un villino a Cap Ferrat per acquistarne un altro a Cannes, Milanese ha nominato Guido Marchese e Carlo Barbieri, sindaco e commercialista di Voghera, membri del collegio sindacale di Ansaldo Breda, Oto Melara, Ansaldo energia, Sigin, Sace e Ferservizi. Marchese e Barbieri sono stati arrestati ieri mattina. Gli episodi contestati al deputato del Pdl, si legge nell'ordinanza, «hanno il tratto comune dell'asservimento della pubblica funzione rivestita a fini privatistici e di guadagno illecito». ❖

### Gli orologi

«Milanese voleva tre orologi, uno per il ministro. Ho pagato io 47 o 48 mila euro»

### I viaggi

«Chiedeva insistentemente viaggi. Doveva partire con la Ferilli e De Sica. Ha disdetto dieci mila volte»

### Tutto in cash

«Io gli ho dato quattro e cinquanta che avrei dovuto dare seicento... in contanti»